IL RITORNO IN FABBRICA DELLE DONNE. NASCITA DI BORGO VITTORIA E BORGATA CERONDA: 1877 1915

La mostra tratta del periodo tra il 1877 e il 1914, quando le donne tornano al lavoro extradomestico, e nel contempo muta profondamente la famiglia.

L'occupazione delle donne in lavori extradomestici non è una novità, infatti la classe operaia di Lucento e Madonna di Campagna si sviluppa nella seconda metà del Settecento attorno alla florida attività dei filatoi delle due borgate ed è in sostanza femminile: tre quarti degli occupati nei settori non agricoli sono donne.

Con la crisi della manifattura serica e la chiusura dei filatoi, che ha luogo a Lucento dopo il 1834 e a Madonna di Campagna nel 1856, e con la prima industrializzazione che vede i salari degli operai maschi assai alti, le donne tornano in agricoltura, o comunque in una dimensione lavorativa domestica.

CIRCOSCRIZIONE 5

EUT Ecomuseo Urbano Torino

CITTA' DI TORINO

LA SOCIETÀ DI SAN BERNARDO E LA SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO DI LUCENTO

Dopo che una prima Società di Mutuo Soccorso, sorta nel 1851, aveva cessato la sua attività alla fine degli anni Sessanta, nel 1884 nasce la Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai di Lucento, incentivata dal ceto artigiano che vede ridotto il proprio ruolo nella comunità a seguito delle nascenti attività industriali.

A fronte delle iniziative laiche, in ambito cattolico viene fondata nel 1872 la Società di San Bernardo, col compito principale di organizzare parte della festa patronale, sia attraverso l'accompagnamento dei momenti liturgici, sia offrendo uno spettacolo con fuochi d'artificio e con la Filarmonica di Lucento.

Alla Società partecipano soprattutto piccoli proprietari e affittuari di terra, ed in parte commercianti, ossia la parte di popolazione più radicata al territorio, che a fronte dei mutamenti demografici in atto, intende rendersi visibile in una importante occasione di rappresentazione collettiva della comunità quale è la festa patronale.

La chiesa parrocchiale di Lucento dopo i lavori di ampliamento cominciati nel 1884, con ancora il vecchio campanile che verrà abbattuto

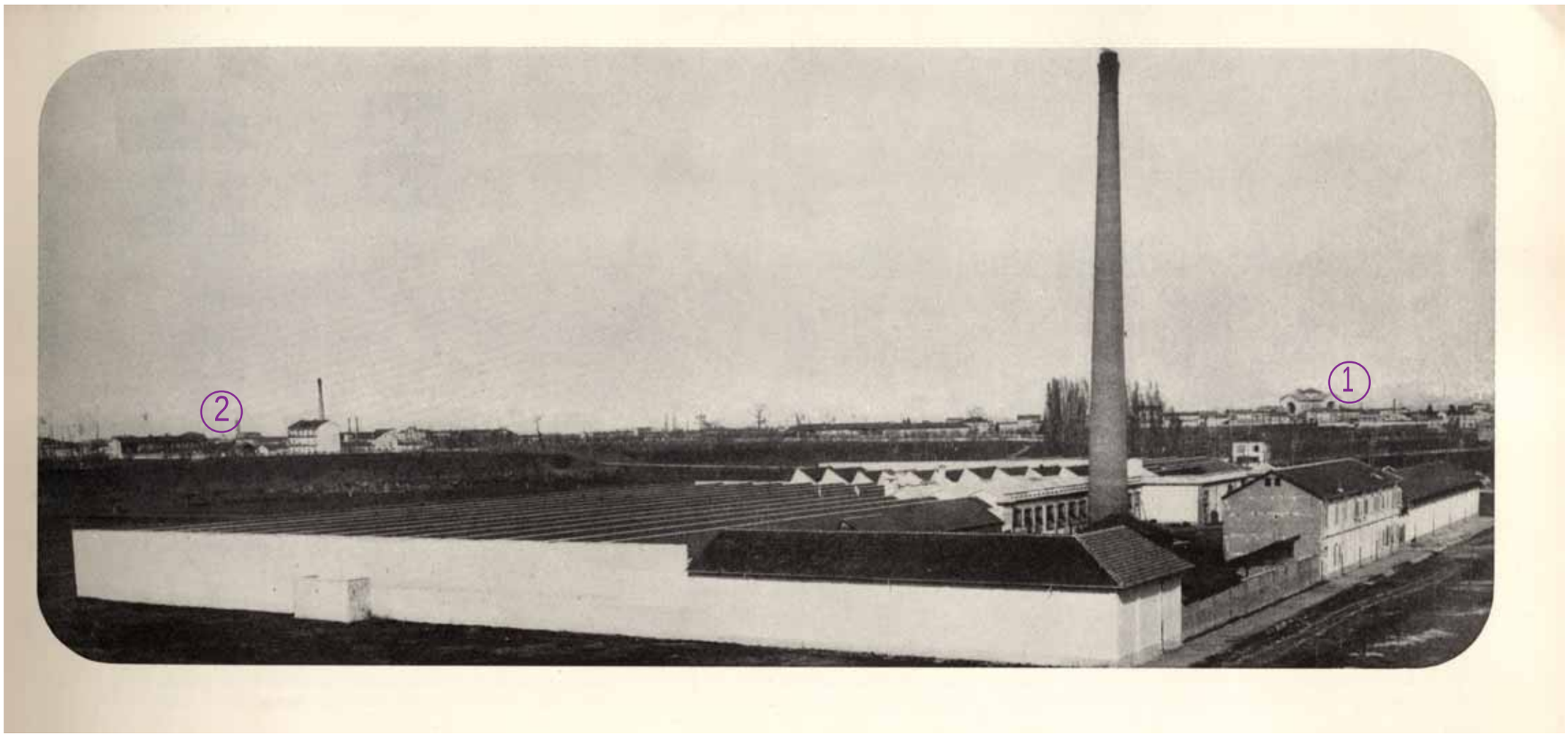
Vista a volo d'uccello nel quarantennio di fondazione dell'Istituto Agricolo Bonafous, la colonia agricola per giovani indigenti aperta dal Comune nel 1872, su lascito di Alfonso Bonafous, presso il Castello di Lucento
(cartolina commemorativa, 1912)

LA NASCITA DELLE BORGATE DI BARRIERA

Nel 1877 cominciano le lottizzazioni dei fondi agricoli più prossimi alla cinta daziaria del 1853, avviando così la possibilità di nuovi interventi edilizi e quindi la nascita delle borgate di barriera di Lucento e Madonna di Campagna, protagoniste della prima industrializzazione delle due zone.

Quella di Lucento è Borgata Ceronda, quelle di Madonna di Campagna Borgata Lanzo, e poi Borgo Vittoria. Borgata Ceronda e Borgata Lanzo sono caratterizzate da due elementi che le rendono particolarmente appetibili per l'apertura di attività industriali.

Da una parte si trovano subito fuori la cinta daziaria, per cui i costi di produzione e i prezzi sono più bassi che all'interno; dall'altra sono interessate dalla presenza di tre salti d'acqua del Canale Ceronda, che fornisce forza motrice idrica per la produzione energetica.



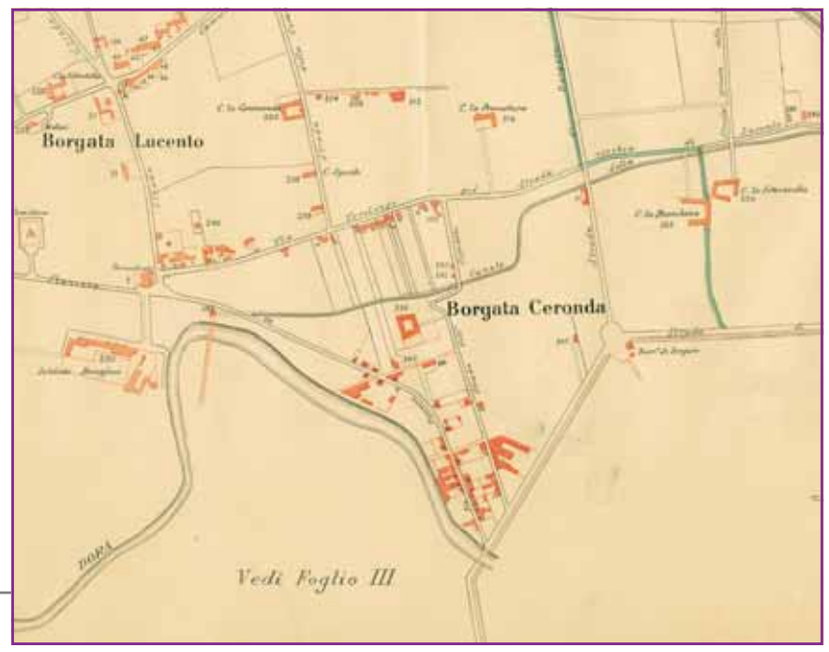
Fotografia scattata tra l'ottobre del 1900 e l'agosto del 1905, periodo deducibile dal livello di compiutezza del Santuario della Madonna della Salute, che si vede sul pianalto a destra sullo sfondo (1), mentre in primo piano nelle basse di Dora vediamo lo stabilimento della Mazzonis. Infine sullo sfondo a sinistra vediamo il campanile della chiesa di Madonna di Campagna (2) (da «Torino. Rivista bimestrale del Comune», n. 1, gennaio/febbraio 1967, p. 17)

LA NASCITA DI BORGATA CERONDA ATTORNO ALLA NUOVA VIA PIANEZZA

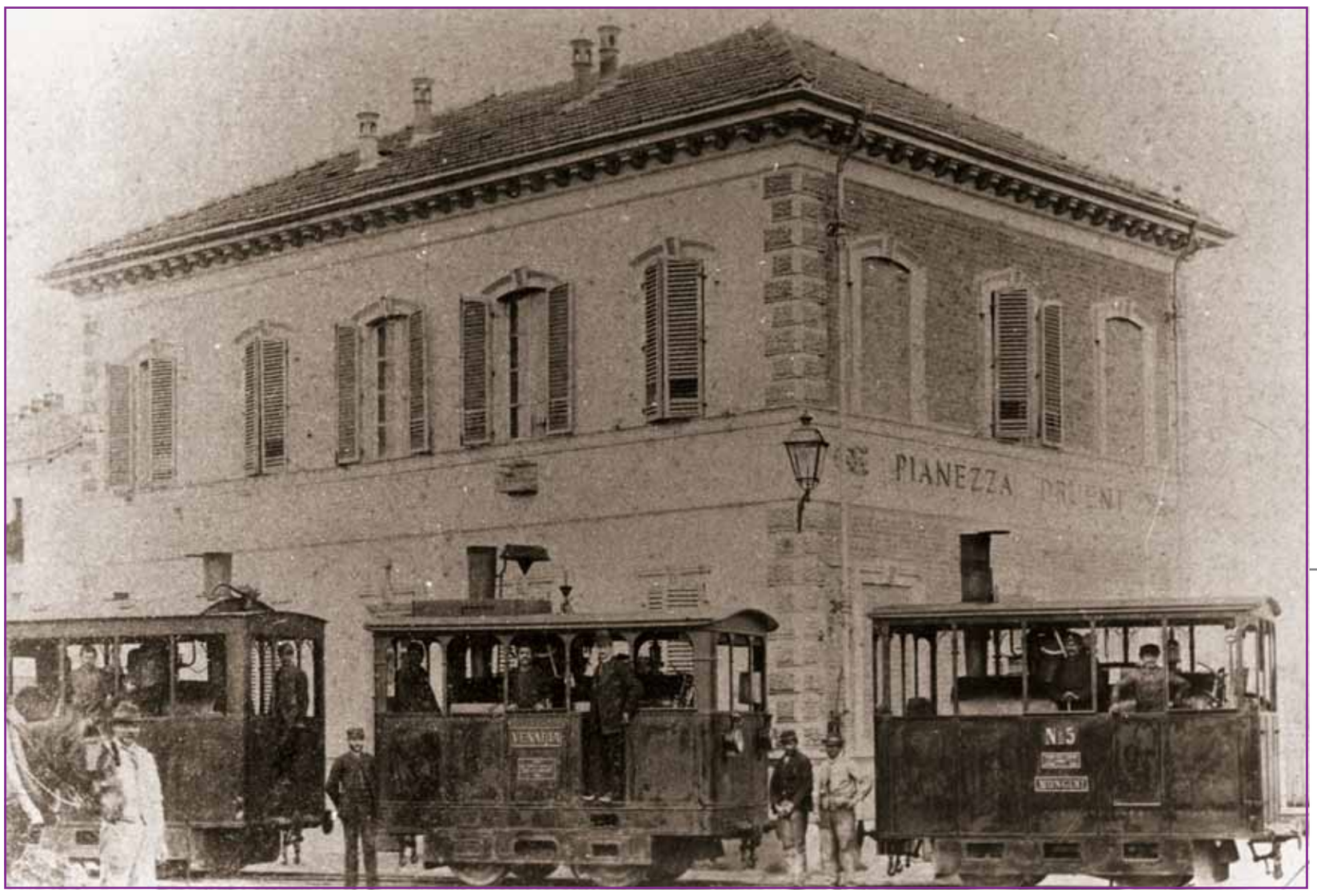
Lo sviluppo produttivo e demografico di Lucento si concentra in Borgata Ceronda, l'area inclusa fra la Dora, corso Svizzera, via Borgaro, via Verolengo e corso Potenza, con epicentro lungo via Pianezza. Questa strada, costruita fra il 1882 e il 1884, è il primo collegamento diretto con il centro della città che supera il dislivello tra la parte storica di Lucento, situata sul pianalto, e le basse di Dora, dove sorge la borgata. Il punto in cui inizia la scarpata è all'altezza dell'incrocio tra via Pianezza e via Azuni.

La nuova strada, accompagnata dalla costruzione di una tranvia a vapore per Pianezza e Druento, diviene a sua volta occasione per un'ulteriore speculazione edilizia: l'ingegner Adolfo Gastaldi acquista, per costruire abitazioni popolari, buona parte dei lotti nell'area della nascente borgata, tanto che all'inizio viene chiamata Borgata Gastaldi.

L'area di Borgata Ceronda negli anni Trenta dell'Ottocento, costituita unicamente dai poderi della cascina Bianchina, in alto a destra. La linea rossa viene disegnata successivamente, descrivendo il tracciato della cinta daziaria e via Borgaro (Archivio Storico della Città di Torino, *Catasto Gatti,* 1820-30, particolare)



Borgata Ceronda nel 1892. Da notare, in basso il ponte Ramello sulla Dora (1863) da cui comincia via Pianezza (1882-84), il canale Ceronda (1869) parallelo a via Verolengo, la cinta daziaria (1853) dal centro verso destra, e la barriera di Borgaro aperta dopo la costruzione del ponte sulla Dora Carlo Emanuele III (1890) –non visibile nella carta- che collega via Borgaro con corso Umbria (Archivio Storico della Città di Torino, *Tipi e Disegni*, ROT 54 D, *Planimetria censimentaria del territorio fuori cinta*, 1892, Regione III, particolare)



L'interno del deposito della stazione delle Tramvie Occidentali di via Pianezza, ora non più esistente perchè in parte coincidente con l'attuale corso Potenza (fotografia privata, fine Ottocento)

LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI BORGATA CERONDA

Borgata Ceronda si caratterizza per l'apertura di molte attività industriali tessili a prevalente occupazione femminile, per cui è necessario l'apporto di manodopera dalle borgate vicine.

Nel 1878 in via Balangero 336 apre la manifattura di lana di Antonio Gallo, che impianta un altro lanificio nel 1891 in via Pianezza 225, poi rilevato e ammodernato dai Tallia nel 1898. A partire dalla metà degli anni Ottanta è attivo lo stabilimento di nastri e passamani Marino in via Pianezza 15-17-19, a cui subentra nel 1901 il tappetificio Paracchi. In via Nole aprono a metà anni Novanta il cotonificio Mazzonis, uno dei più importanti della città che arriverà ad occupare circa mille persone, e nel 1905 il Cotonificio Torinese, con circa 600 addetti.

Per facilitare l'accesso a questa zona, viene costruito nel 1898 un ponte che collega via Borgaro a piazza Statuto, tramite corso Umbria

Il ponte Carlo Emanuele III, costruito nel 1890 in metallo dalla Società Nazionale Officine Savigliano (SNOS).
La fotografia è di Mario Gabinio e risale al 1930, un anno prima che il ponte venga sostituito con quello attuale. Sulla sinistra si vede il casello daziario orami in disuso (nel 1912 viene allargata la linea daziaria), e forse in quel momento sede del dopolavoro SNOS. Inoltre si vedono corso Mortara e le Ferriere, costruite negli anni Venti (da CAVANNA P, COSTANTINI P. a cura di, *Mario Gabinio. Dal paesaggio alla forma. Fotografie 1890-1938*, foto 137)

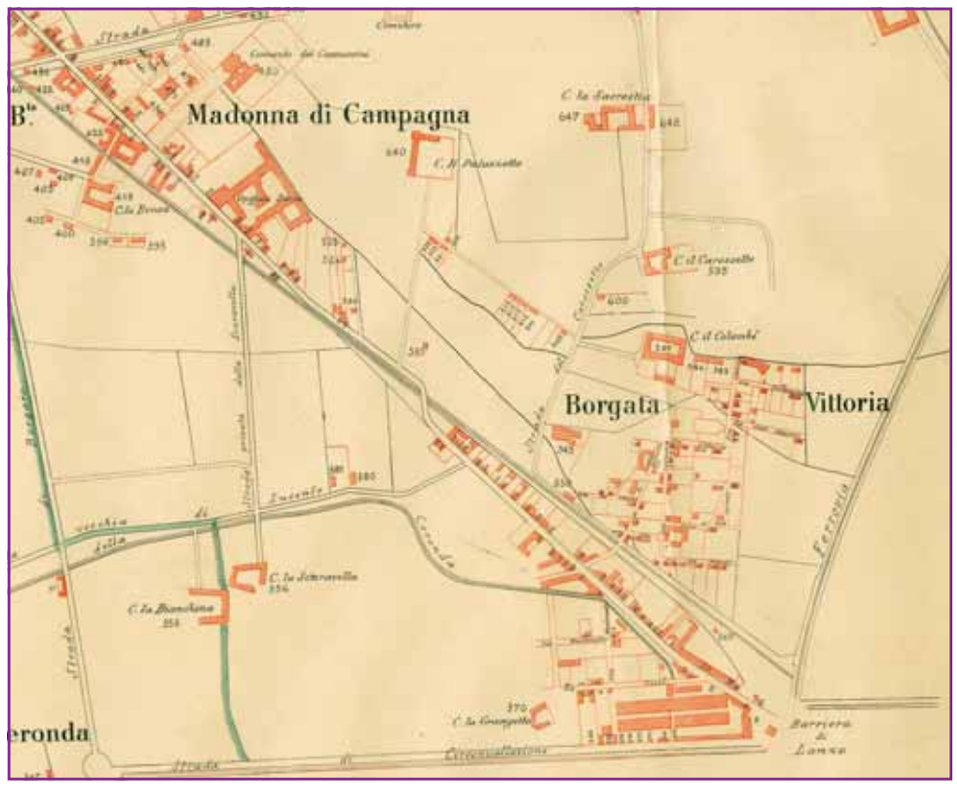
LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA A BARRIERA DI LANZO

L'area di Borgo Vittoria negli anni Trenta dell'Ottocento, costituita dai poderi delle cascine Scaravella, Grangetta, Cascinotto e Canonica, e tagliata in due dallo stradale di Lanzo. La linea rossa viene disegnata successivamente, descrivendo il tracciato della cinta daziaria con la barriera di Lanzo e delle linee ferroviarie per Milano e per Ceres, come il nero a destra della Grangetta che disegna gli stabilimenti SNOS (Archivio Storico della Città di Torino, *Catasto Gatti,* 1820-30, particolare)

Nel 1882 nasce la Società Ausiliare di Strade Ferrate per la costruzione e manutenzione di materiale ferroviario, che viene nel 1889 rilevata dalla Società Nazionale Officine Savigliano (SNOS), che ne amplia le capacità produttive nel campo elettromeccanico.

La zona prende il nome di Barriera di Lanzo in quanto si trova appena fuori la cinta daziaria, in prossimità del casello sullo stradale di Lanzo – le attuali via Cecchi e via Giachino.

La SNOS è solo il più evidente sito industriale tuttora esistente di una zona che negli ultimi decenni dell'Ottocento ed i primi del Novecento vede – insieme alla vicina Barriera di Milano – un intenso sviluppo industriale, soprattutto nei settori metalmeccanico, siderurgico e chimico, a prevalente occupazione maschile; altri esempi importanti di tale sviluppo sono le Ferriere Piemontesi e la Michelin, entrambe sorte nel 1907 al di là della Dora.



Borgata Vittoria nel 1892: lungo lo stradale di Lanzo si concentra lo sviluppo più intenso. Si notino la cinta daziaria (1853) in basso e la barriera di Lanzo, il canale Ceronda (1869) sulla sinistra e gli stabilimenti SNOS (1889) subito fuori il casello (Archivio Storico della Città di Torino, *Tipi e Disegni*, ROT 54 D, *Planimetria censimentaria del territorio fuori cinta*, 1892, Regione III, particolare)

Facciata dello stabilimento delle Società Nazionale Officine Savigliano di corso Mortara, in una foto successiva al 1912, con il prolungamento fatto da Monicelli (da GARBARINI G., 1989, *Un mondo di ferro. Cronache da un archivio industriale. La Società Nazionale Officine di Savigliano*, in «Piemonte Vivo», n. 3, 1989)

LE NUOVE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

Connessa allo sviluppo industriale è la nascita a Borgata Ceronda di due Società di Mutuo Soccorso, che si aggiungono a quella già citata di Lucento: la Ceronda nel 1895, con il contributo delle maestranze maschili della fabbrica tessile Marino, e la Fratellanza nel 1900.

Il fenomeno è invece più rilevante nelle zone con industrie a prevalente occupazione maschile. A Madonna di Campagna ci sono una Società maschile e una femminile, mentre a Borgata Lanzo nel 1890 ce ne sono ben cinque.

Di queste, due sono di ispirazione liberale: la Società Anonima Italiana Ausiliarie del 1886, di tipo aziendale, e quella fra soli Operai di Borgo Madonna della Salute del 1888, incentivata dall'èlite locale vicina a Durio. Di orientamento socialista invece la Società Cooperativa di Produzione fra Operai Pellettieri del 1890, la Società fra soli Operai di Borgo Vittoria del 1888 e la Lavoro e Previdenza del 1890, l'unica ad avere anche una sezione femminile.

Diploma di benemerenza della Società di Mutuo Soccorso di Borgo Ceronda rilasciato il 24 giugno 1900 alla Società fra Artisti Contadini del Campidoglio, in occasione del quinto anniversario della sua fondazione (conservato presso la sede della Società Operaia di Mutuo Soccorso Campidoglio)

Attestato di benemerenza della Società di Mutuo Soccorso La Fratellanza, già Mazzonis, rilasciato il 25 giugno 1950 alla Società di Mutuo Soccorso La Novella-Campidoglio (conservato presso la sede della Società Operaia di Mutuo Soccorso Campidoglio)

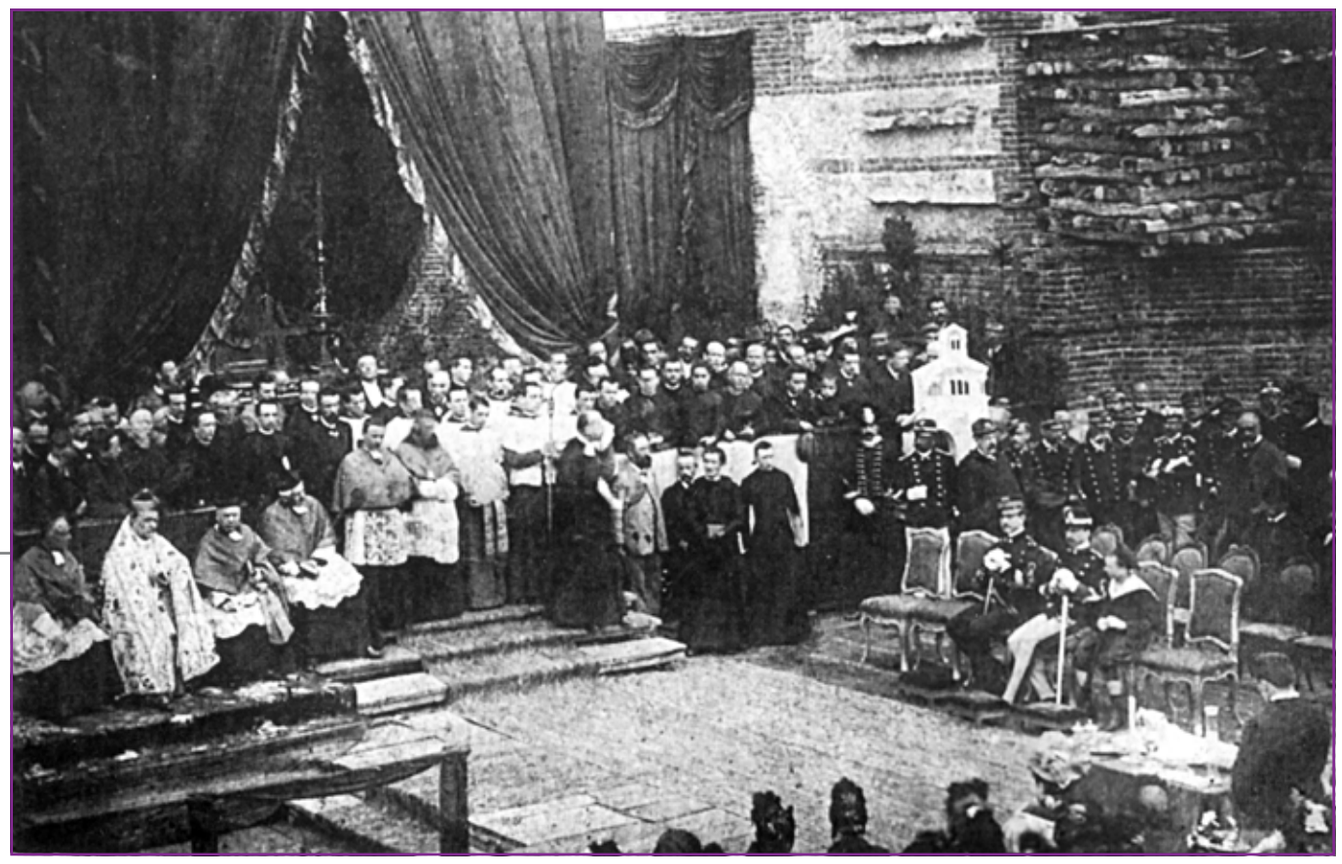
Fotografia di casa Rovey, dopo il vecchio passaggio a livello sul raccordo tra le ferrovie per Milano e Ceres, oggi sostituito dalla stazione terminale per Ceres. L'edificio, fatto costruire dal proprietario Luigi Rovey poco dopo il 1883, è la prima casa di pigione della Barriera di Lanzo, che ospita anche fino al 1910 diverse Società di mutuo soccorso, attività ricreative (filodrammatica, corale e fanfara) legate al Circolo Educativo Socialista di Borgo Vittoria

LA NASCITA DI BORGO VITTORIA E DEL SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA DELLA SALUTE

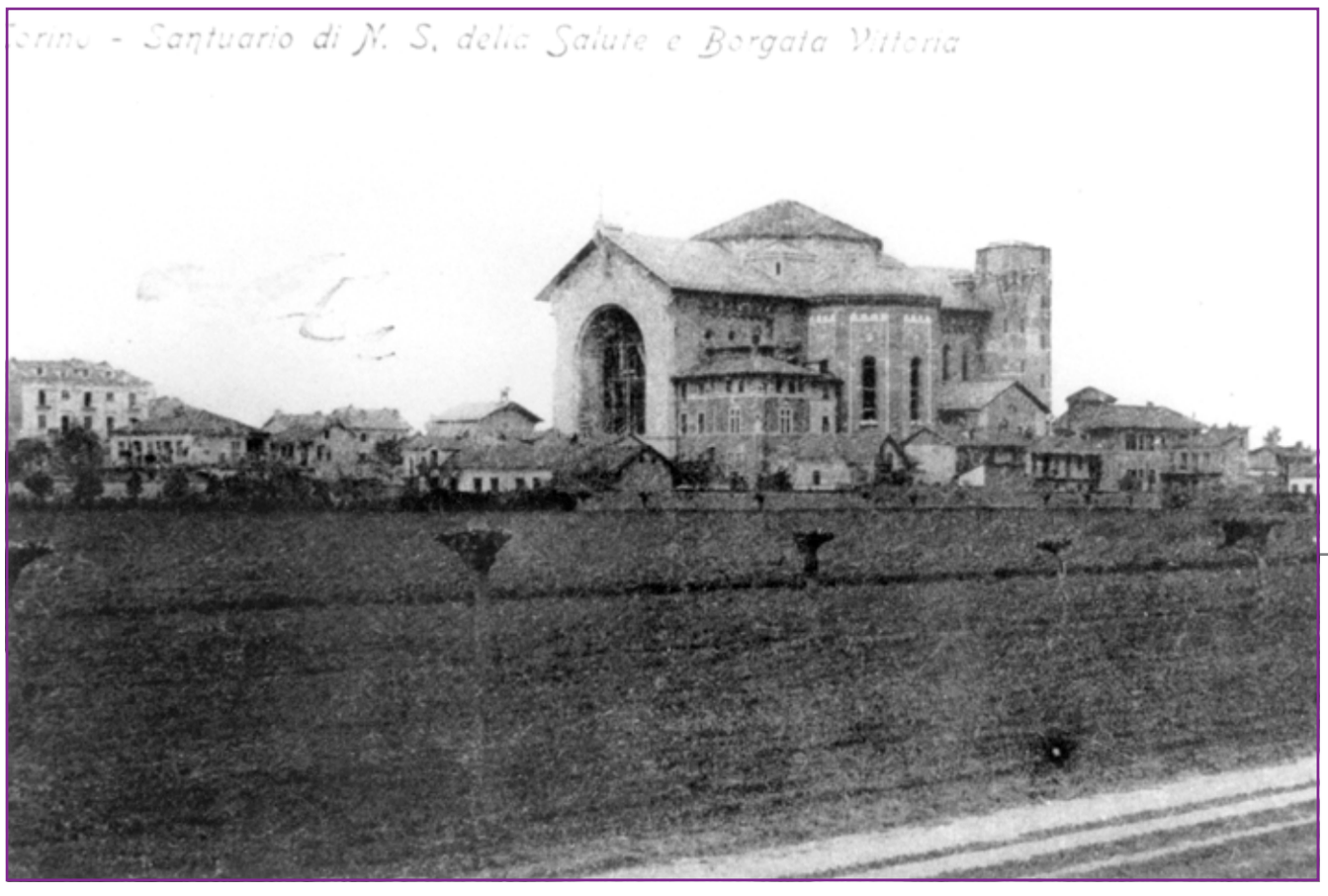
Anche il nucleo di Borgo Vittoria si sviluppa a partire dalle lottizzazioni del 1877. L'area, che inizialmente si chiama Borgo Levi, dal nome del principale lottizzatore della zona, è separata dal resto della periferia dai due trinceroni ferroviari della Torino-Milano e della Torino-Ceres che ne delimitano il perimetro e la rendono piuttosto isolata e marginale, con un unico sbocco sullo stradale di Lanzo.

Sin dal 1884, quando la popolazione della borgata è appena di poco superiore ai 200 abitanti, si delinea l'intento da parte dei residenti di rompere l'isolamento geografico attraverso un'operazione dall'alto significato simbolico che dia visibilità al nuovo nucleo abitativo.

Si costituisce così un comitato per l'edificazione del santuario di Nostra Signora della Salute, per la cui costruzione è proprio la ditta di David Emmanuel Levi a donare, nel 1887, un lotto di terreni.



Cerimonia della posa della prima pietra del Santuario di Nostra Signora della Salute, 21 maggio 1895. La benedizione è impartita dall'Arcivescovo di Torino Davide Riccardi, e la pietra è posta dal Principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta. Da notare, sulla destra, il modello della cupola del Santuario (da FASANO C., 1987, *Le radici della nostra comunità*, in *1887-1987 Centenario della devozione a Nostra Signora della Salute in Borgo Vittoria*, Opera Nostra Signora della Salute, Giuseppini del Murialdo, Torino, p. 28)



Fotografia (databile 1900-1904) che ritrae il costruendo Santuario di Nostra Signora della Salute ed alcune case di Borgo Vittoria: la ripresa è effettuata approssimativamente dall'attuale corso Venezia, tra le vie Boccardo e del Ridotto, con alle spalle la ferrovia per Milano. Si noti che dal tamburo ottagonale della chiesa, normalmente denominato cupolone, all'epoca di questa foto è completata solo la base; sarà ultimato, insieme alla lanterna o cupolino, tra l'agosto del 1905 e l'ottobre del 1906

LA CRESCITA DEMOGRAFICA FINO AL 1901

Borgo Vittoria e Borgata Lanzo, le due borgate di barriera di Madonna di Campagna, nel 1901 arrivano ad avere circa 3 mila abitanti, tanti quanti Madonna di Campagna; minore invece è lo sviluppo di Lucento, che assieme alla sua borgata di barriera, ossia Borgata Ceronda, arriva a circa 3 mila abitanti.

Complessivamente la popolazione a Lucento e Madonna di Campagna, ma soprattutto nelle tre borgate di barriera, cresce velocemente, tanto che complessivamente nella zona la popolazione dal 1871 al 1901 quasi triplica arrivando a circa 9 mila persone.

La popolazione, in particolare negli anni Ottanta, cresce soprattutto a causa dell'immigrazione di manodopera specializzata da vari distretti tessili e metalmeccanici del Piemonte.

Andamento della popolazione tra il 1862 e il 1901

	1862	1871	1881	1901
Lucento (compresa Borgata Ceronda)	*1284*	*1406*	*1814*	*3045*
Madonna di Campagna	*1377*	*1584*	*1915*	*3218*
Borgata Lanzo e Borgata Vittoria	***	***	*593*	*2851*

Nota: nei dati del 1862 e del 1871 le borgate Lanzo e Vittoria sono conteggiate insieme a Madonna di Campagna

Fonte: elaborazioni da *Quarto censimento della popolazione (9 febbraio 1901)*, 1902, Comune di Torino, Eredi Botta, Torino, pp. 20-21 e MUSSO S., 1981, *Industria e classe operaia a Torino nel primo quindicennio del secolo*, in "Territorio, fabbrica e cultura operaia a Torino, 1900-1940", ricerca condotta da PASSERINI L., Torino, Regione Piemonte, p. 35

IMMIGRAZIONE E CAMBIAMENTO DELLA MORALITÀ COMUNITARIA

Fra il 1870 e il 1915 si registra una diminuzione della natalità dal 35‰ a poco oltre il 10‰. Ciò non è dovuto a un diverso comportamento riproduttivo di tutte le donne delle due borgate, ma solo di quelle che lavorano in fabbrica; si può valutare che il tasso di natalità di quest'ultime sia circa la metà di quello delle altre.

Le donne che lavorano in fabbrica all'inizio degli anni Ottanta sono quelle immigrate e solo successivamente entrano quelle provenienti da famiglie locali, superando l'ostracismo comunitario verso quel tipo di lavoro femminile affermatosi nel cinquantennio precedente.

Questo lavoro attrae perchè offre la possibilità di avere un proprio salario, ma anche perchè è in questo ambiente che si sviluppa il modello famigliare intimo, dove i coniugi condividono il tempo libero e si confrontano su un livello di maggiore parità.

Tassi demografici (Lucento)

Anno	*Natalità*	*Mortalità*	*Nuzialità*
1867	*43,8 ‰*	*38,4 ‰*	*9,4 ‰*
1871	*36,0 ‰*	*33,4 ‰*	*7,2 ‰*
1881	*30,4 ‰*	*24,8 ‰*	*8,2 ‰*
1901	*26,7 ‰*	*15,6 ‰*	*6,8 ‰*
1911	*13,3 ‰*	*7,6 ‰*	*non disponibile*

Fonte: elaborazioni tratte da Archivio Parrocchiale di Lucento, *Atti parrocchiali, Battesimi, Atti di morte, matrimoni* e dal *Censimento* 1901 e 1911

L'ASSOCIAZIONISMO FEMMINILE CATTOLICO E LAICO

Con l'ingresso delle donne nel lavoro extradomestico nascono nuove associazioni femminili, prima confessionali poi laiche.

Nel 1882 apre a Lucento la congregazione parrocchiale delle Figlie di Maria. Come la Compagnia del Santo Rosario un secolo prima, essa è un mezzo con cui le donne si danno una dimensione pubblica nella comunità in cui vivono: le divise indossate e i comportamenti tenuti durante le processioni mensili valorizzano la sobrietà morale delle partecipanti, affermando che il lavoro fuori casa non le rende estranee alla moralità comunitaria.

Il mondo laico affronta la questione più tardi, quando nel 1885 viene istituita la sezione femminile della Società di Mutuo Soccorso di Lucento e Madonna di Campagna, con scopi previdenziali. Sembra essere questo il momento in cui una parte della comunità prende atto che c'è una condizione femminile nuova.

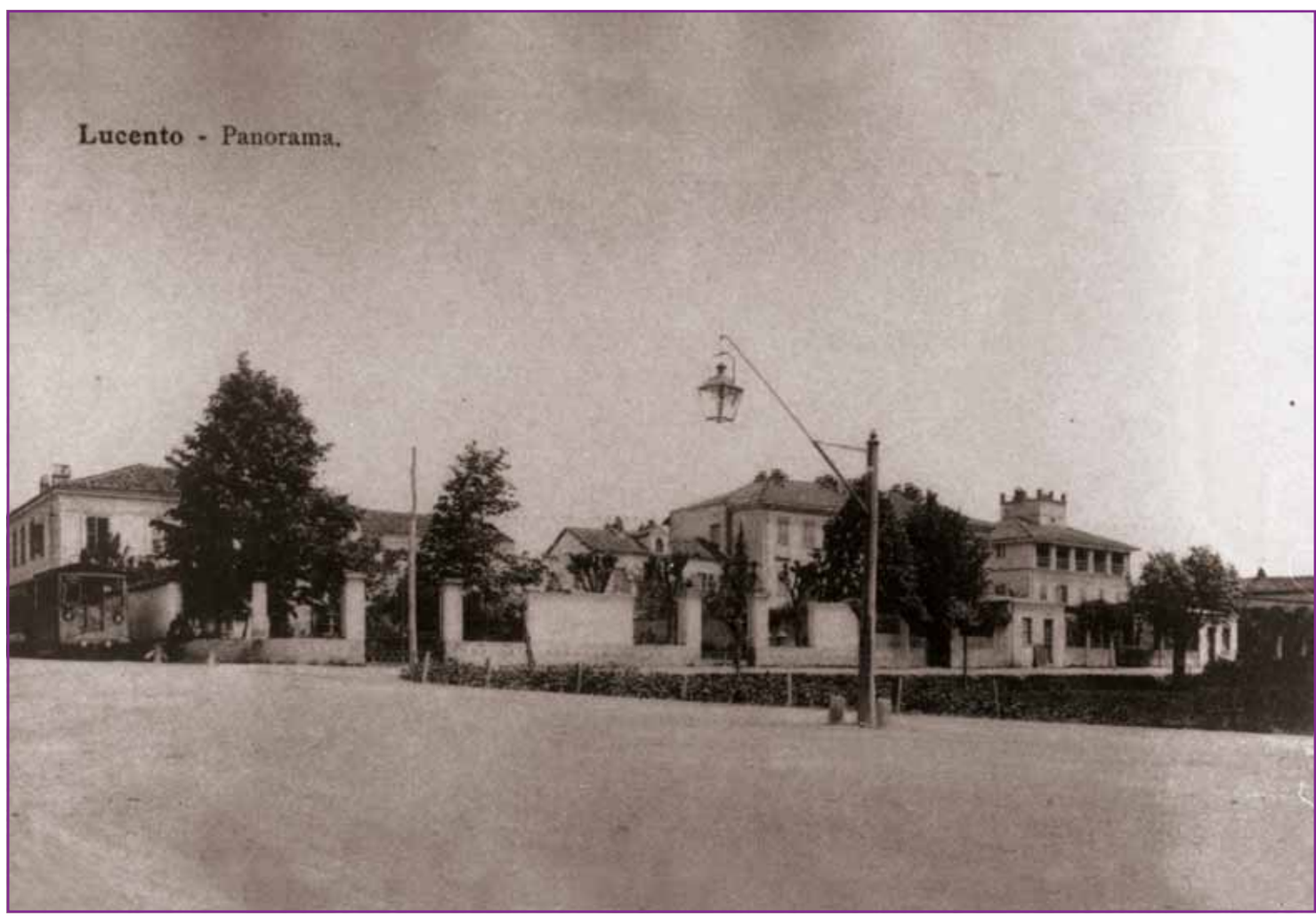
Diploma di benemerenza della Società di Mutuo Soccorso Femminile di Madonna di Campagna e Lucento rilasciato il 31 luglio 1892 alla Società del Campidoglio, (conservato presso la sede della Società Operaia di Mutuo Soccorso Campidoglio)

Diploma di benemerenza della Società di Mutuo Soccorso d'Ambo i Sessi Lavoeo e Previdenza rilasciato il 24 giugno 1895 alla Società di Barriera Martinetto e Campidoglio, in occasione dell'inaugurazione del vessillo sociale. Questa Società è l'unica che nasce nelle borgate di barriera a essere anche femminle (conservato presso la sede della Società Operaia di Mutuo Soccorso Campidoglio)

IL MONDO LIBERALE E GLI ASILI

Alcuni imprenditori tessili, legati al mondo politico liberale, si distinguono nell'impegno per la realizzazione di ammortizzatori sociali e opere di assistenza rivolte alle donne, come gli asili. Ne sono un esempio l'Asilo Principessa Isabella, inaugurato sin dal 1879, ma pienamente attivo solo dal 1884, l'Asilo di Borgata Lanzo (aperto nel 1886) e l'Asilo di Madonna di Campagna, municipalizzato nel 1892.

Il notabilato liberale, già attivo precedentemente nello stimolare l'apertura di alcune Società di Mutuo Soccorso, cerca anche di inserirsi nelle dinamiche politiche. La ricerca di maggiore visibilità, allo scopo di accrescere il consenso elettorale e sociale tra le classi lavoratrici, si esemplifica nell'apertura del Circolo liberale di via Giachino, attivo dal 1886.



L'Asilo infantile Principessa Isabella prima della costruzione nel 1913 del corpo di fabbrica sul lato destro; sulla sinistra il convoglio della linea per Venaria (cartolina SEC I, 1900-1901)

Foto dell'Asilo Candido Viberti dal lato di via Stradella. Aperto nel 1886 come Asilo di Borgata Lanzo, nel 1908 cambia nome in Asilo Vittorio Emanuele III e nel 1947 prende il nome attuale

LA CRISI
DEL PATERNALISMO LIBERALE

Fotografia dell'Asilo municipale aperto a Madonna di Campagna nel 1892 e intitolato a Francesca Durio nel 1895, a testimonianza dell'impegno di Giuseppe Durio nel campo dell'istruzione e dell'assistenza nella borgata. L'Asilo si trova tuttora all'angolo fra viale Madonna di Campagna e via Zubiena

A Madonna di Campagna, i Durio, proprietari delle omonime concerie, si impegnano a sostenere la locale Società di Mutuo Soccorso, a costruire case per gli operai, a perorare l'apertura della scuola elementare e dell'asilo municipale; similarmente a Lucento, i Gallo, proprietari di due stabilimenti lanieri, sono tra i fondatori dell'Asilo Principessa Isabella, del cui Consiglio di amministrazione, Antonio Gallo sarà il primo presidente.

I legami paternalistici coltivati dai principali industriali della zona per controllare il mercato del lavoro, entrano in crisi con l'aumento della conflittualità in fabbrica e la maggiore autonomia delle associazioni mutualistiche, che si verificano con la fase di lotte rivendicative che va dalla fine degli anni Ottanta alla metà degli anni Novanta, quando lo sciopero dei conciatori del 1896 porta alla rottura con il padronato, che dichiara la serrata delle fabbriche ed il disconoscimento della Camera del Lavoro.

Diploma *A/ Francesca Durio/ affettuosa liberale patrona/ l'Asilo infantil/ e della Madonna di Campagna/ nel giorno augural/e in cui/ si intitola dal suo nome,* il 13 giugno 1895

Fotografia delle case fatte costruire da Giuseppe Durio per le maestranze della conceria, all'angolo tra le attuali via Stradella e viale Madonna di Campagna, ora non più esistenti (da ARTUSIO L., BOCCA M., GOVERNATO M., 1990, *Mille saluti da Torino*, Edizioni del Capricorno, Torino, p. 333)

L'ONDATA MIGRATORIA E IL MONDO SOCIALISTA

Un altro aspetto da cui si può desumere il veloce venir meno dell'influenza paternalistica di industriali come Durio e Gallo è la crescita dell'influenza socialista; anche grazie alla manodopera specializzata, attratta dalle nuove fabbriche, l'influenza del Partito socialista si amplierà velocemente, tanto che già nel 1897 viene eletto il socialista Oddino Morgari come deputato nel collegio elettorale della zona.

Il radicarsi nella borgata di un ampio riconoscimento negli ideali socialisti fa sì che sotto questa identità si riconoscano gruppi e interessi diversi tra di loro, come per esempio tra chi ritiene di mantenere la dimensione mutualistica sotto il controllo diretto della comunità, attraverso le Società di Mutuo Soccorso, e chi ritiene sia più utile una centralizzazione che renda più forte la gestione sotto l'egida dell'Alleanza Cooperativa Torinese.

Confronto elettorale tra candidati socialisti e candidati liberali
(Collegio II di Torino)

Anno	*Numero votanti*	*Voti candidato socialista*	*Voti candidato liberale*
1895	*1548*	*475*	*866*
1897	*1926*	*1081*	*784*
1900	*2423*	*1567*	*821*
1904	*3430*	*2070*	*1263*
1906	*4364*	*2561*	*1711*

Nota: il Collegio II, oltre a Madonna di Campagna, Lucento e Barriera Lanzo, comprendeva anche Borgo Dora, Aurora, Martinetto, Regio Parco e Bertolla

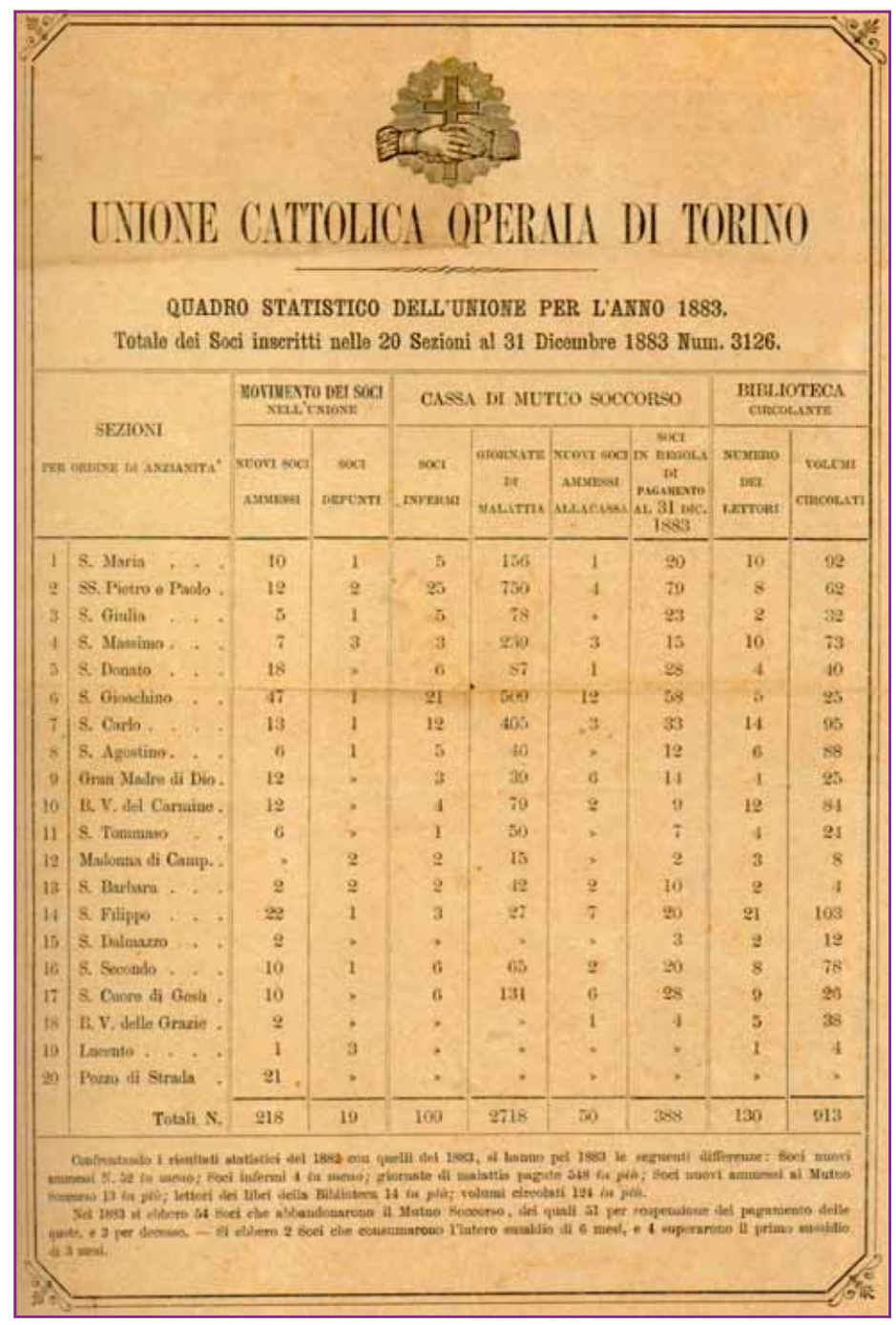
Fonte: TABOR D., *Sociabilità socialista e nazionalizzazione delle masse. La nascita del Circolo educativo socialista di Borgo Vittoria. 1890-1906*, in «Quaderni del CDS», n. 11, fasc. 2, 2007

L'IMPEGNO NEL SOCIALE DEL MONDO CATTOLICO

Anche il mondo cattolico si impegna sia dal centro sia localmente. Del primo tipo, le Unioni Operaie Cattoliche aprono in zona fra il 1878 e il 1881, ma non riscuotono successo. Più articolato invece l'impegno locale per creare alternative alle proposte socialiste.

L'apertura degli oratori festivi parrocchiali maschili e femminili, fra il 1892 e il 1908, offre un luogo di ritrovo a bambini e giovani della zona, ma anche l'opportunità di educarli secondo i precetti confessionali.

Proposte specifiche verso le ragazze sono la scuola di ricamo e il laboratorio serale di cucito, aperti a Madonna di Campagna nel 1897 e il laboratorio femminile a Borgo Vittoria del 1899, dove si insegna una professionalità da spendere fuori dal mondo del lavoro industriale, ritenuto foriero di modelli morali inopportuni.



UNIONE CATTOLICA OPERAIA DI TORINO

QUADRO STATISTICO DELL'UNIONE PER L'ANNO 1883.
Totale dei Soci inscritti nelle 20 Sezioni al 31 Dicembre 1883 Num. 3126.

	SEZIONI PER ORDINE DI ANZIANITA'	MOVIMENTO DEI SOCI NELL'UNIONE		CASSA DI MUTUO SOCCORSO				BIBLIOTECA CIRCOLANTE	
		NUOVI SOCI AMMESSI	SOCI DEFUNTI	SOCI INFERMI	GIORNATE DI MALATTIA	NUOVI SOCI AMMESSI ALLA CASSA	SOCI IN REGOLA DI PAGAMENTO AL 31 DEC. 1883	NUMERO DEI LETTORI	VOLUMI CIRCOLATI
1	S. Maria . . .	10	1	5	156	1	20	10	92
2	SS. Pietro e Paolo .	12	2	25	750	4	79	8	62
3	S. Giulia . . .	5	1	5	78	»	23	2	32
4	S. Massimo . . .	7	3	3	230	3	15	10	73
5	S. Donato . . .	18	»	6	87	1	28	4	40
6	S. Gioachino . .	47	1	21	560	12	58	5	25
7	S. Carlo	13	1	12	405	3	33	14	95
8	S. Agostino . . .	6	1	5	40	»	12	6	88
9	Gran Madre di Dio .	12	»	3	30	6	14	4	25
10	B. V. del Carmine .	12	»	4	70	2	9	12	84
11	S. Tommaso . .	6	»	1	50	»	7	4	21
12	Madonna di Camp. .	»	2	2	15	»	2	3	8
13	S. Barbara . . .	2	2	2	42	2	10	2	4
14	S. Filippo . . .	22	1	3	27	7	20	21	103
15	S. Dalmazzo . . .	2	»	»	»	»	3	2	12
16	S. Secondo . . .	10	1	6	65	2	20	8	78
17	S. Cuore di Gesù .	10	»	6	131	6	28	9	26
18	B. V. delle Grazie .	2	»	»	»	1	4	5	38
19	Lucento	1	3	»	»	»	»	1	4
20	Pozzo di Strada .	21	»	»	»	»	»	»	»
	Totali N.	218	19	100	2718	50	388	130	913

Confrontando i risultati statistici del 1882 con quelli del 1883, si hanno pel 1883 le seguenti differenze: Soci nuovi ammessi 7, 52 *in meno*; Soci infermi 4 *in meno*; giornate di malattia pagate 548 *in più*; Soci nuovi ammessi al Mutuo Soccorso 13 *in più*; lettori dei libri della Biblioteca 14 *in più*; volumi circolati 124 *in più*.

Nel 1883 si ebbero 54 Soci che abbandonarono il Mutuo Soccorso, dei quali 51 per sospensione del pagamento delle quote, e 3 per decesso. — Si ebbero 2 Soci che consumarono l'intero sussidio di 6 mesi, e 4 superarono il primo sussidio di 3 mesi.

Quadro statistico dell'Unione Operaia Cattolica di Torino dell'anno 1883
(Archivio Centrale Giuseppino di Roma, 1883)

Il laboratorio di cucito di Madonna di Campagna, in una foto del 1925 (da *Madonna di Campagna. Passato presente di una Parrocchia di Torino*, 1985, Tipolitografia F.lli Scaravaglio & C., Torino, p. 44)

GLI SCIOPERI DEL 1904 E DEL 1906

Tra la classe operaia femminile di Borgata Ceronda si sviluppano forme di rivendicazione e conflittualità che, tra il 1904 e il 1906, portano all'ottenimento delle dieci ore lavorative a parità di salario.

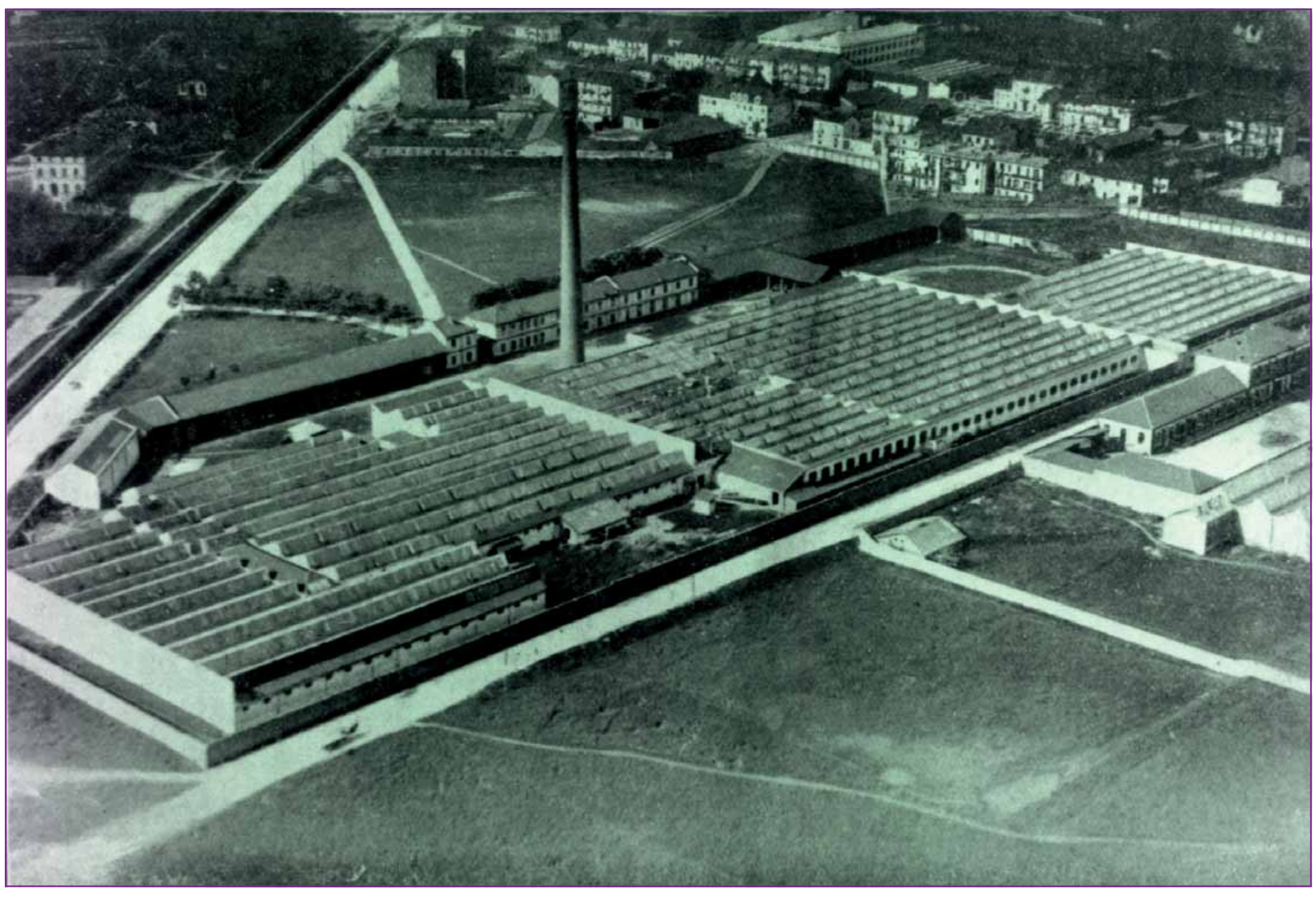
Le modalità e le ragioni di queste lotte superano tuttavia i confini della semplice richiesta di miglioramenti salariali o riduzioni dell'orario, e sono rivelatrici di una più generale insofferenza femminile nei confronti di un molteplice tentativo di controllo e disciplinamento, che viene esercitato, anche se in modo diverso, dai datori di lavoro, dalle organizzazioni sindacali e dalla comunità.

Tanto nello sciopero spontaneo che coinvolge la sola Mazzonis nel dicembre del 1904, quanto negli scioperi che fermano la produzione, nel maggio del 1906, in tutte le fabbriche del distretto tessile della borgata, si intravede la difficoltà della Camera del Lavoro nell'affrontare lo spontaneismo che contraddistingue le operaie del comparto.

Censimento industriale del 1914 condotto dalle Guardie Municipali

	Operai	Operaie	Maschi sul totale
Lucento, Martinetto, Valdocco	*575*	*1356*	*29,80%*
Madonna di Campagna, Vittoria, Monte Bianco	*3168*	*1258*	*71,60%*

Fonte: MUSSO S., 1981, *Industria e classe operaia a Torino nel primo quindicennio del secolo*, in "Territorio, fabbrica e cultura operaia a Torino, 1900-1940", ricerca condotta da PASSERINI L., Torino, Regione Piemonte, pp. 69-70



Lo stabilimento tessile Mazzonis di borgata Ceronda: sullo sfondo lo stabilimento tessile della Paracchi (fotografia tratta dalla rivista «Torino», precedente il 1928)

I FESTEGGIAMENTI DEL 1906 E L'AVVICINAMENTO FRA LIBERALI E CATTOLICI

La crescita del movimento operaio, la presa delle idee socialiste e la loro ripercussione sul piano elettorale, indeboliscono il fronte liberale, mentre il mondo cattolico non ha ancora una strategia di intervento politico, dato il permanere del divieto papale alla partecipazione politica.

È in questo contesto che si svolgono i festeggiamenti per commemorare i 200 anni dall'assedio del 1706, che coinvolgono anche Madonna di Campagna e Borgo Vittoria; per l'occasione, in ciascuna borgata si forma un comitato organizzatore, composto sia da esponenti laici, sia da religiosi, e i programmi coinvolgono anche le parrocchie interessate.

Si tratta per quelle zone di un importante segnale di avvicinamento di una parte dei liberali con una parte dei cattolici - in un clima politico ancora caratterizzato da diffidenza reciproca -, nel tentativo di costruire un terreno comune di rappresentanza in chiave anti-socialista, che sembra anticipare il patto nazionale Gentiloni del 1913.

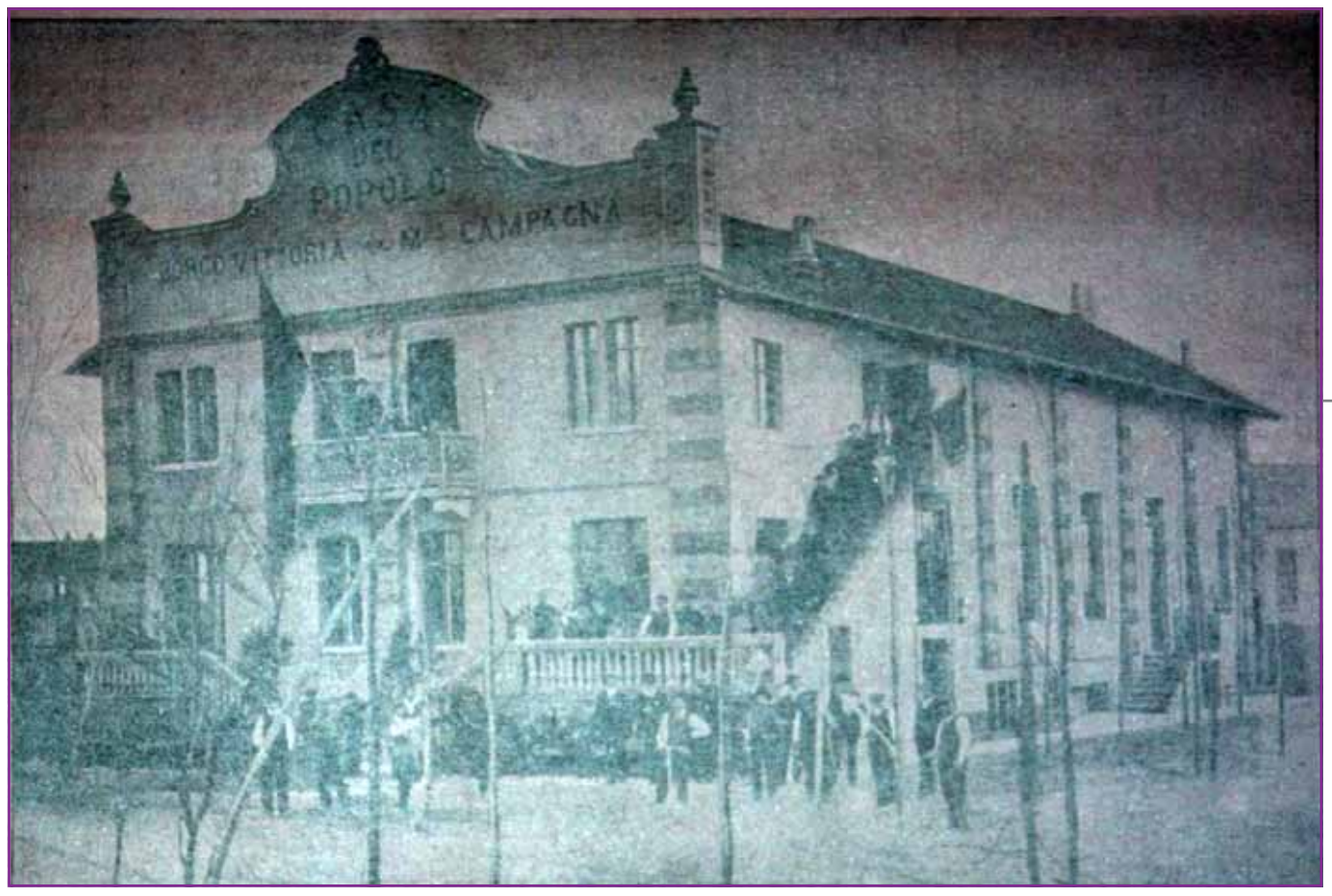
Fotografia che ritrae i momenti successivi alla cerimonia in Madonna di Campagna alla presenza del re Vittorio Emanuele III e della regina Elena (da «Gazzetta del Popolo della domenica», n. 37, 1906)

LA CASA DEL POPOLO E IL RADDOPPIO DELLA POPOLAZIONE IN 10 ANNI

Nonostante l'accordo tra liberali e cattolici l'incidenza socialista resta alta, tanto che i tre Circoli socialisti di Lucento, Madonna di Campagna e Borgata Lanzo si uniscono a creare nel 1908 la Casa del Popolo di zona.

Essa è costruita attraverso una vasta rete di azionariato popolare ed è dotata di teatro, sala da ballo e varie sale di riunione, dove si svolgono anche numerose attività ricreative, in particolare una corale, diretta dal maestro Mazzuccato, una fanfara e una filodrammatica.

A favorire la tenuta dell'influenza dei socialisti è il forte incremento demografico per cui la popolazione nel corso del primo decennio del Novecento raddoppia e passa a circa 18 mila persone; incremento causato soprattutto dall'immigrazione perchè la natalità si sta approssimando al 10‰ e il modello della famiglia intima ormai è largamente prevalente. L'espansione demografica riguarda tutta la città, tanto che nel 1912 viene allargata la cinta daziaria.



La Casa del Popolo di Borgo Vittoria e Madonna di Campagna, sita in strada Lanzo 139 attuale largo Giachino 93, in una foto della primavera del 1910
(da «Il grido del popolo», 1 maggio 1910)

Andamento della popolazione tra il 1901 e il 1911

	1901	1911
Lucento (compresa Borgata Ceronda)	*3045*	*5855*
Madonna di Campagna	*3218*	*5606*
Borgata Lanzo e Borgata Vittoria	*2851*	*6205*

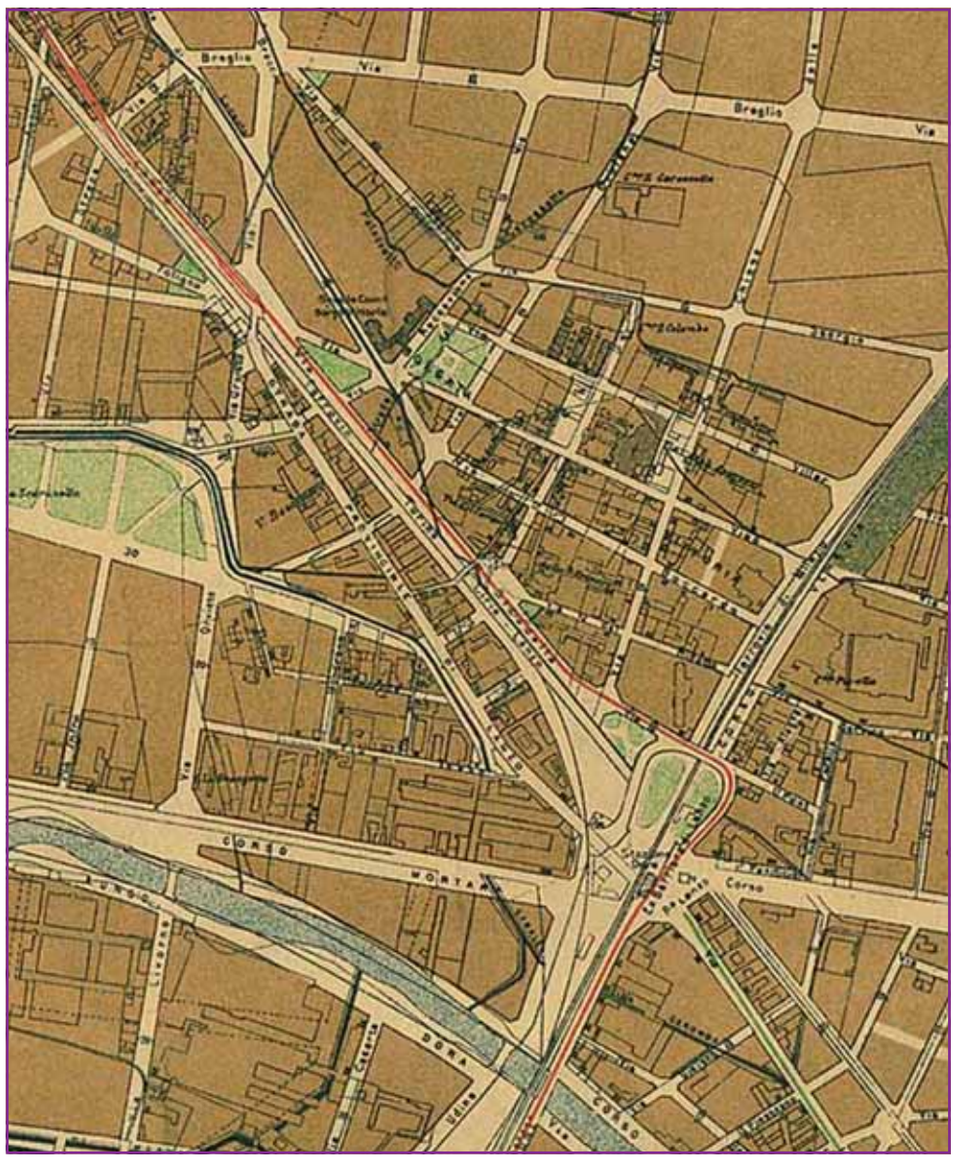
Fonte: MUSSO S., 1981, *Industria e classe operaia a Torino nel primo quindicennio del secolo*, in "Territorio, fabbrica e cultura operaia a Torino, 1900-1940", ricerca condotta da PASSERINI L., Torino, Regione Piemonte, p. 35

L'ESPANSIONE DELLE BORGATE DI BARRIERA NEL PRIMO DECENNIO DEL NOVECENTO

Anche questa espansione nel primo decennio del Novecento avviene prevalentemente nelle borgate di barriera; l'apertura del cavalcavia con il collegamento a ferro di cavallo all'inizio del Novecento risolve il problema dell'ingorgo del traffico, compreso quello tramviario, dovuto al passaggio a livello dello stradale di Lanzo sulla ferrovia Torino-Milano, e contemporaneamente toglie dall'isolamento urbanistico Borgo Vittoria.

È solo però negli anni prima della Grande Guerra che viene aperto il tratto di strada tra via Chiesa della Salute e l'attuale largo Giachino, ossia l'odierno primo tratto di via Stradella, e inoltre viene lì dirottata la linea tramviaria numero 2.

A questa espansione di Madonna di Campagna verso Borgo Vittoria corrisponde a Lucento l'espansione di Borgata Ceronda: in via Verolengo, quasi all'angolo con via Borgaro, viene costruito il secondo lotto torinese di case popolari, con alti livelli di servizi, come per esempio il gabinetto e l'acqua in ogni alloggio.



Particolare di Borgo Vittoria al 1915. Si nota, seguendo la linea rossa, il cavalcavia a ferro di cavallo a superare la ferrovia Torino-Milano e via Stradella (*Pianta di Torino con l'indicazione dei piani regolatori e di ampliamento rispettivamente della zona piana e collinare adottati dal Consiglio comunale nel 1913, colle varianti approvate successivamente sino a maggio 1915*, particolare, da Archivio Storico della Città di Torino, *Tipi e disegni*, Rot. 57)

Il Quartiere 2 dell'Istituto Autonomo Case Popolari di via Verolengo 115 (cartolina serie CRT, 1917)

NASCITA DELLA CONDIZIONE GIOVANILE

La riduzione dell'orario di lavoro e l'innalzamento dei salari, conseguenti alle lotte d'inizio secolo, riducono l'incidenza del reddito dei giovani sui bilanci familiari, permettendo loro maggiori consumi non legati alla sussistenza e più indipendenza nell'uso del tempo libero, con l'affermazione di forme di socializzazione comune tra uomini e donne meno soggette al controllo familiare, nonché di modelli relazionali ed affettivi di tipo intimo.

Nascono nuovi spazi di socializzazione più adeguati ai mutamenti culturali giovanili, come le sale da ballo e i cinema; per primo apre il Cinema Ceronda, nell'omonima borgata, seguito da altre quattro sale sorte entro il 1915 a Madonna di Campagna e Borgo Vittoria. Tale successo popolare attira investimenti che danno impulso all'industria cinematografica; in Borgata Ceronda si insedia nel 1912 uno stabilimento cinematografico, la Cenisio Film.

Con il diffondersi di spazi di socializzazione più autonomi e separati dagli adulti, nei quali coltivare propri modelli comportamentali ed affermare una propria identità sociale, comincia a delinearsi la condizione giovanile.

Copertina della rivista «La vita cinematografica» con un' immagine tratta dal film *La portatrice di pane* (da «La vita cinematografica», 22-31 gennaio 1916)

Il logo della Vidali Films, Produzione Cenisio (da «La vita cinematografica», 7-15 agosto 1915)